

FONDAZIONE TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

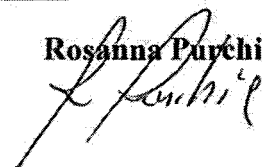
PAGINA BIANCA

Determina n. 50 del 28 aprile 2014**Il Sovrintendente**

- Visto il D. Lgs. n. 367/96 e successive modificazioni;
- Vista la Delibera del Commissario Straordinario del 23 gennaio 2014 n° 1 con la quale viene nominato il Sovrintendente;
- Vista la Delibera del Commissario Straordinario del 24 gennaio 2014 n° 3 con la quale vengono integralmente confermati i poteri conferiti al Sovrintendente il 14 febbraio 2012 con atto del Notaio Vincenzo Pulcini;
- Visto il fascicolo di bilancio d'esercizio 2013 così come predisposto dall'Amministrazione;
- Visto lo Statuto della Fondazione Teatro di S. Carlo agli artt. 25.2, 25.3, 25.4 e 25.5;
- Con i poteri del Sovrintendente

DETERMINA

- di fare proprio nel suo complesso e nelle singole appostazioni, ai sensi dell'art. 2423 c. 1 del c.c. il "Progetto di Bilancio Annuale 2013" e la "Relazione sulla Gestione a corredo dello stesso" da sottoporre per l'approvazione;
- di mettere, ai sensi dell'art 2429 c. 1 e 3 del c.c., a disposizione del Collegio dei Revisori il suddetto fascicolo di Bilancio per la relativa Relazione di competenza che dovrà essere messa a disposizione del Commissario Straordinario per l'approvazione definitiva del "Bilancio d'esercizio 2013".

Rosanna Purchia

LIBRO DELIBERE COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA N. 2014/11

FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO
C.F. 00299840637
VIA SAN CARLO
NAPOLI

98/F
NA

Delibera n. 11 del 6 maggio 2014

- visto il D.Lgs. 367/96 e succ. modificazioni;
- visto il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo del 23/1/2014 con cui viene nominato Commissario Straordinario l'Avv. Michele Lignola;
- visto il Decreto Ministeriale del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo del 18/3/2014 con cui è prorogata la nomina del Commissario Straordinario l'Avv. Michele Lignola e comunque non oltre la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione;
- Visto il bilancio predisposto dal Sovrintendente con la Determina n. 50 del 28 aprile 2014;
- Vista la relazione del Collegio dei Revisori della Fondazione Teatro di San Carlo al bilancio d'esercizio 2013;

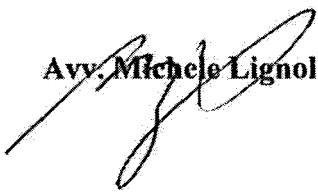
con i poteri del Consiglio di Amministrazione:

DELIBERA

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, corredato della Relazione alla gestione e della Relazione Artistica;
- di destinare il risultato d'esercizio, come proposto dal Sovrintendente, a parziale copertura delle perdite pregresse.

Copia del bilancio approvato sarà trasmesso agli Organi di controllo così come previsto dal D. Lgs. n° 367/96 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di Fondazioni Lirico - Sinfoniche.

Avv. Michele Lignola



PREMESSA

L'anno 2013, rispetto ai precedenti, ha risentito in maniera ancora più incisiva della crisi economico - finanziaria che, a livello mondiale ed europeo, ha raggiunto, purtroppo, forti livelli di regressione, che nella nostra attività si sono concretizzati in primo luogo nell'incertezza dei contributi dei soci fondatori e in secondo luogo in quello dei sostenitori. Tali condizioni continuano a manifestarsi in maniera sempre più preoccupante anche nell'anno 2014 sia per quanto attiene alle sorti della Provincia e la difficoltà di reperimento con conseguente rischio di riduzione di sponsorizzazioni in essere (Finmeccanica).

L'attività del 2013 è stata impostata sulla produzione dell'attività artistica presso la sede principale del Teatro - con il cartellone della Stagione d'Opera, di Balletto e Sinfonica - sull'attività svolta presso il Teatrino di Corte e presso i Laboratori Artistici dell'ex Cirio a Vigliena e su un'imponente attività internazionale.

Sono stati determinanti per la riuscita dei risultati programmatici ed economici:

- a) l'impegno della Regione Campania che attraverso il Suo Presidente Onorevole Stefano Caldoro ha deciso di sostenere la Fondazione per il rilancio artistico della stessa con un piano quinquennale di finanziamento affidando al San Carlo il progetto **'Napoli Città Lirica'**

e sempre al Governatore va dato il merito di un'altra azione 'storica' la legge regionale che ha dato al San Carlo certezza, dignità e nello stesso tempo lo ha avulso da un meccanismo generale che lo vedeva insieme a importanti Istituzioni e attività culturali della nostra Regione che hanno però una natura 'merceologica' che nulla a che fare con la natura gestionale del San Carlo;

- b) la continuità della Camera di Commercio con la qualifica di “Socio Fondatore Pubblico”;
- c) il mantenimento dei costi d’esercizio mantenuti stabili grazie ad un attento continuo monitoraggio e controllo di gestione;
- d) I costi del personale mantenuti stabili a fronte di un imponente incremento della produttività presso il Teatro San Carlo a sfavore della produzione presso le sedi alternative (teatrino di Corte rivelatosi economicamente non sostenibile);
- e) la ricerca di nuove forme di linguaggi e relative fonti di reddito con l’apertura del “**San Carlo Opera Caffè**”, luogo non solo di ristorazione ma centro di incontro e aggregazione aperto a tutta la cittadinanza, la gestione “*in house*” delle visite guidate, l’implementazione delle attività di Memus, Museo e Archivio Storico del Teatro San Carlo e le nuove linee di merchandising “*San Carlo*”;

- f) il radicarsi sempre di più della Fondazione sul territorio e l'apertura alla città attraverso una serie di iniziative inserite nel più ampio progetto *"Il San Carlo per il Sociale"* che ha visto la nascita del *"Coro dei Sancarlini"* presso i laboratori artistici di Vigliena con la formazione di due cori (oltre 100 giovani) diretti generosamente dagli artisti del coro e dalla direttrice del coro di voci bianche nell'ambito del loro incarico istituzionale e *"Doposcuola in movimento"* educazione alla danza per i bambini del quartiere Barra San Giovanni a Teduccio.

SCENARIO DI MERCATO E POSIZIONAMENTO

La Fondazione Teatro Di San Carlo ha come obiettivo istituzionale principale quello della diffusione della cultura musicale attraverso la produzione in Italia e all'estero di spettacoli di opera lirica, di balletto e di concerti di musica classica utilizzando le strutture a essa affidate dalla Città di Napoli.

Come le altre Fondazioni liriche di cui al D.Lgs. 367/96 e s.m.i., si colloca ai vertici del sistema musicale nazionale sia per budget amministrato, sia per avere masse artistiche e tecniche stabilmente impiegate, fatto che non avviene nei teatri di tradizione e nelle altre strutture di produzione e organizzazione dell'attività musicale regolamentate dalla legge italiana e che accedono al Fondo Unico per lo Spettacolo.

Conseguentemente la Fondazione svolge la propria attività in tutto il periodo

dell'anno e persegue da sempre obiettivi di eccellenza nel settore e nel panorama artistico nazionale ed estero.

Il contesto istituzionale è caratterizzato dalla nuova legge (n. 100) entrata in vigore nel mese di aprile 2010. Una legge che rappresenta la riforma attesa del settore da tanti anni e che tra i principali cardini ha obbligato il sistema a rivedere l'ormai obsoleto CCNL delle Fondazioni con l'obiettivo di dare ai teatri lirici italiani una migliore efficienza gestionale accompagnata a un contenimento dei costi del personale dipendente.

Va evidenziato che nell'anno 2013 è entrato in vigore anche l'art. 11 d.l. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla l. 7 ottobre 2013, n. 112, nell'ambito della disciplina legislativa finalizzata alla tutela, valorizzazione e rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "disposizioni urgenti per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e il rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza".

BILANCIO 2013

Il Bilancio consuntivo 2013 che la Sovrintendenza sottopone all'approvazione del Commissario Straordinario presenta quale risultato di esercizio un utile pari ad € 235.179 ed il patrimonio netto pari ad **€ 8.329.228.**

A tale risultato si è pervenuti dopo aver imputato a conto economico imposte dell'esercizio per 215.649 e dopo aver calcolato ammortamenti e

svalutazioni al netto dei contributi per investimenti per € 261.662 ed accantonamenti per rischi per 2.429.804.

La Fondazione inoltre ha ulteriormente incrementato il proprio Patrimonio Netto con il conferimento di quota parte del contributo erogato dalla CCIAA di Napoli per € 780.233.

Gli obiettivi che la Fondazione ha perseguito con la gestione dell'esercizio 2013 sono, oltre a quelli indicati nello Statuto e nelle norme vigenti, quelli indicati dal Consiglio d'Amministrazione e riassunti quantitativamente nel bilancio d'esercizio, nonché di continuare il percorso di ricostituzione del Patrimonio della Fondazione.

Il presente bilancio è stato predisposto sul presupposto della continuità aziendale e che la Fondazione continuerà la sua esistenza operativa.

L'attività del 2013 è pertanto stata impostata sulla produzione e la distribuzione di spettacoli nella sede principale, con il cartellone della Stagione d'Opera e dei Concerti, dell'attività al Teatrino di Corte e presso i laboratori di Vigliena

L'anno 2013 inoltre ha visto la Fondazione impegnata in quattro tournée all'estero Honk Kong, San Francisco, Oman e San Pietroburgo le quali sono state tutte integralmente finanziate con contributi ad hoc.

Il 2013, inoltre, ha visto i risultati della ricerca relativa a nuove fonti di reddito:

- ricavi relativi all'attività in "house" delle visite guidate che iniziate nell'ottobre 2012 per l'esercizio 2013 confermano un incasso di 189.789 contro 83.865 del consuntivo 2012;
- l'apertura del ' **San Carlo Opera Caffè** ' nel mese di dicembre 2013 il cui impatto economico si definirà pertanto nel 2014.

Il risultato economico del bilancio 2013 conferma i risultati positivi che ormai la Fondazione consegue sin dal 2008.

Il risultato d'esercizio è stato principalmente possibile grazie all'approvazione da parte della Regione Campania del progetto "Napoli Città lirica" ed alla politica della Dirigenza, già avviata negli anni precedenti, incentrata sull'incremento delle entrate proprie.

Il Conto Economico dell'esercizio presenta un valore della produzione pari ad € 40.773.910 superiore a quello del 2012 per € 531.343. Per quanto attiene i costi della produzione invece si sono attestati ad € 38.971.432 e sostanzialmente invariati rispetto a quelli del precedente esercizio permettendo ciò anche il conseguimento dell'utile d'esercizio indicato in bilancio.

In particolar modo si segnala, per quanto attiene la voce relativa agli accantonamenti, come già riportato nella Nota integrativa, che la Sovrintendenza ha ritenuto incrementare l'accantonamento al fondo

pensione in quanto tale fondo risulta essere certo nell'esistenza e indeterminato nell'ammontare, pur se stimabile con ragionevolezza, in quanto basato su calcolo matematico-attuariale o condizionato da eventi futuri come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio oltre che dalla vita utile lavorativa. L'esborso finanziario derivante dai pagamenti agli aventi diritto della pensione aggiuntiva è di circa euro 2.000.000 ogni anno, incide in maniera rilevante sulla liquidità della Fondazione ed è destinato a crescere nel tempo.

Alla luce di tali considerazioni nell'esercizio 2013 a seguito di una revisione del fondo, si è ritenuto procedere ad una rivalutazione dello stesso mediante un accantonamento del 7% circa, per la copertura del presumibile disavanzo del fondo, derivante dal perdurante rapporto entrate uscite molto minore di 1.

Data la natura del fondo e della relativa passività, per definizione certa nell'esistenza e indeterminata nell'ammontare, alla luce della complessità del calcolo attuariale richiesto, è stato conferito un incarico ad una società specializzata in valutazioni attuariali, per la quantificazione della riserva matematica del Fondo alla data del 31.12.2013 sulla base del quadro regolamentare e normativo attualmente vigente. La stima sarà predisposta considerando le linee guida per la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi Pensione e sulla base delle stesse saranno considerate specifiche ipotesi

demografiche ed economico-finanziarie (quali tasso di attualizzazione, tasso d'inflazione, mortalità, ect).

Un accantonamento di entità pari alla riserva matematica totale consentirebbe all'Ente di mantenere gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al Fondo nel caso che si verificheranno le ipotesi formulate come sopra descritte.

Alla data attuale non si dispone ancora delle risultanze di tale calcolo, in fase di elaborazione e pertanto si segnala che laddove emergesse un disavanzo, lo stesso dovrà trovare copertura con risorse a carico della Fondazione.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2013

Di seguito si indicano i principali eventi del 2013 che possono sintetizzarsi:

- nella realizzazione di una imponente attività internazionale con le tournée a Honk Kong, Oman, San Francisco e San Pietroburgo che hanno confermato la nostra fama a livello internazionale;
- **CCNL** nel corso del 2013 sono continuate le trattative sindacali per il rinnovo del contratto avviato già nell'anno precedente;
- **Progetto "Napoli Città Lirica"**

L'anno 2013 ha visto il completamento del Progetto "Napoli Città Lirica", approvato dalla Regione Campania allo scopo di riaffermare il

ruolo del San Carlo sul territorio. Esso si articola in una serie di percorsi che, intersecandosi tra loro, evidenziano quanto la musica - e il melodramma in particolare - sia intrinsecamente legato alla storia, alla cultura ed alla fisionomia socio-politica della città. Dal XVI secolo ad oggi Napoli ha giocato un ruolo protagonista nel campo dell'opera: gran parte del repertorio più eseguito è nato in questa città, e spesso tra le mura del Teatro San Carlo; gran parte degli Autori più noti universalmente hanno operato nei teatri partenopei.

Inoltre a conferma della riuscita e della validità del Progetto la Regione Campania per l'anno 2014 ha finanziato con ulteriori undicimilioni di euro la prosecuzione per l'anno 2014;

- approvazione **D.L. 91/2013 “DECRETO VALORE CULTURA” APPROVATO E CONVERTITO CON LEGGE N.112/2013 avente ad oggetto all'articolo 11 la tutela, valorizzazione e rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “disposizioni urgenti per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e il rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza”.**

A tal proposito è d'obbligo un approfondimento ed una disamina dell'impatto, a volte lacerante, delle suddette previsioni rapportate alla specifica realtà della Fondazione Teatro di San Carlo.

L'ufficio legislativo del Mibact ha trasmesso un parere, a seguito della richiesta inoltrata in data 15 ottobre 2013, di cui si ritiene doveroso riportare l'iter argomentativo a supporto dell'obbligo di applicazione di tale normativa alla Fondazione: *"(...) Tra le ipotesi di fatto alle quali la previsione si riferisce rientra anche il caso degli enti che siano stati in regime di amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi, ma non abbiano ancora terminato la ricapitalizzazione. Quest'ultimo requisito ricorre anche per la Fondazione Teatro San Carlo di Napoli, che si è trovata in regime di amministrazione straordinaria dal 2007 al 2011 e non ha ancora terminato la ricapitalizzazione. Al riguardo, si osserva, che le fattispecie nelle quali la disposizione in esame trova applicazione sono chiaramente indicate in alternativa tra loro, di talchè non è necessario, ai fini dell'operatività del precetto normativo, il ricorrere cumulativamente di tutte le situazioni indicate, essendo sufficiente il verificarsi di una sola di esse. D'altra parte, l'uso dell'indicativo presente (presentano) non lascia margini di dubbio in ordine alla doverosità del comportamento prescritto dalla norma. Alla luce di tali elementi, questo Ufficio non può che concludere nel senso che la Fondazione Teatro San Carlo di Napoli sia soggetta all'obbligo di presentare il piano di risanamento di cui al richiamato articolo 11 del decreto legge n. 91 del 2013"*

Tale parere inoltre conferma come più volte ribadito dalla Sovrintendenza la necessità di procedere ad un piano volto alla ricapitalizzazione del Patrimonio della Fondazione.

I contenuti inderogabili del piano sono:

- ⊖ *“l’indicazione della contribuzione a carico degli enti diversi dallo Stato partecipanti alla fondazione”*
- ⊖ *“la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo fino al cinquanta per cento di quella in essere al 31 dicembre 2012 e una razionalizzazione del personale artistico”*
- ⊖ *“il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, per il periodo 2014-2016, salvo il disposto del ricorso ai finanziamenti di cui al comma 6; nel caso del ricorso a tali finanziamenti nel piano devono essere indicate misure di copertura adeguate ad assicurare il rimborso del finanziamento”*
- ⊖ *“l’individuazione di soluzioni idonee, compatibili con gli strumenti previsti dalle leggi di riferimento del settore, a riportare la fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle **condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio del conto economico**”*

o *“la cessazione dell'efficacia dei contratti integrativi aziendali in vigore, l'applicazione esclusiva degli istituti giuridici e dei livelli minimi delle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro e la previsione che i contratti collettivi dovranno in ogni caso risultare compatibili con i vincoli finanziari stabiliti dal piano.”*

E' da segnalare che su tale argomento, i lavoratori con le forze sindacali hanno iniziato una lunga e estenuante e lacerante battaglia passata attraverso stati di agitazione, assemblee permanenti, blocco delle attività per circa dieci giorni e occupazione dei locali della Sovrintendenza nonostante l'assunzione di impegno del Sovrintendente, su mandato unanime del Consiglio di Amministrazione, della salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali di tutte le categorie lavorative.

Con riferimento, poi, alla quota del fondo unico per lo spettacolo destinata alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche l'art. 11, **comma 20**, stabilisce nuovi criteri di riparto che non prendono più in considerazione il numerico della pianta organica ma l'attività artistica svolta, i risultati della gestione e la qualità artistica dei programmi,

con particolare riguardo per quelli atti a realizzare spettacoli coniugati da un tema comune e volti ad attrarre turismo culturale.

Ciò, nel caso del San Carlo è perfettamente in linea sia con il progetto “Napoli città lirica” approvato dalla Regione Campania e sia con il percorso produttivo intrapreso nell’ultimo triennio.

Infine, il **comma 20 bis**, prevede che *“per il triennio 2014-2016, una quota del 5 per cento del Fondo unico dello spettacolo destinato alle Fondazioni lirico-sinfoniche è destinata alle Fondazioni che abbiano raggiunto il pareggio di bilancio nei tre esercizi finanziari precedenti”*.

La previsione di tale percentuale aggiuntiva sul FUS (il 5%) è sicuramente positiva in quanto premia il percorso virtuoso effettuato dal San Carlo negli ultimi cinque anni grazie ai quali accederà a tale ulteriore contributo a pieno titolo.

- **Contributi per investimenti**

In relazione alla convenzione con la Provincia di Napoli che prevede lo stanziamento a favore della Fondazione di un contributo per euro 7.000.000 al fine di effettuare investimenti per:

- acquisto beni durevoli impianti e macchinari per l'attività teatrale - acquisti arredi e macchine per ufficio;
- realizzazione del Museo storico del Teatro di San Carlo – **“Memus”**;

- la realizzazione dei nuovi Laboratori artistici di Vigliena;
- la ristrutturazione del Palazzo Cavalcanti;
- la torre scenica;
- l'informatizzazione della Fondazione (centralino telefonico, server, software, etc.).

Nell'anno 2013 sono stati effettuati ulteriori investimenti per euro 244.274 con un residuo da investire per circa euro 3.622.000.

• **Crisi di liquidità**

Nell'anno 2013 la Fondazione ha risentito ulteriormente la tensione finanziaria dovuta alla carenza di liquidità, che ha comportato, come già evidenziato, criticità di gestione.

In particolar modo da tale crisi è scaturito:

- il mancato pagamento nei termini di legge delle ritenute fiscali e dei debiti tributari per imposte,
- il mancato pagamento nei termini di legge delle quote di contributi Enpals a carico azienda,
- l'aumento dei debiti verso i fornitori ed artisti rispetto al precedente esercizio di circa euro 370.000 consolidandoli quasi ad euro 10.000.000. Sotto tale aspetto è da segnalare anche per quest'anno il rischio del blocco delle produzioni a causa dei ritardi